



Piattaforma polifunzionale Ponticelle

Nulla Osta di Fattibilità (N.O.F.)


D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105 e s.m.i.

RAPPORTO PRELIMINARE DI SICUREZZA Piattaforma polifunzionale Ponticelle

ALLEGATO I.2

Schede di dati di sicurezza delle sostanze
pericolose (rif. Reg. 1907/2006/CE e s.m.i.)

Approvato HA	R. Boschi E. Zamagni		Approvato ER	G. Romano F. Lia	
Controllato HA	M. Facchini L. Pernetta		Controllato ER	E. Lagrotta M. Campello	
Redatto Golder		F. De Giorgi C. Zaffaroni P. Zoppellari			
Cod. Doc. HA	CO 05 RA VA 00 RP SC 13.00		Cod. Doc. ER	160053-ENG-E-E5-2243_All.I.2	
Rev.	00	Data	26/03/2021	Pagine	1 di 20






METANOLO Alcool metilico Carbinolo Alcool del legno	ICSC: 0057 Maggio 2018
CAS #: 67-56-1 UN #: 1230 EC Number: 200-659-6	

	RISCHI ACUTI	PREVENZIONE	MEZZI ESTINGUENTI
INCENDIO ed ESPLOSIONE	Altamente infiammabile. Miscele di vapore/aria sono esplosive. Rischio di incendio e di esplosione a contatto con sostanze incompatibili. Vedi Note.	Evitare fiamme libere, scintille e non fumare. Evitare il contatto con sostanze incompatibili. Sistema chiuso, ventilazione, apparecchi elettrici e di illuminazione a prova di esplosione. NON usare aria compressa per riempire, scaricare o maneggiare. Usare strumenti manuali antiscintilla.	Usare getto d'acqua, polvere, schiuma resistente all'alcool, biossido di carbonio. In caso di incendio mantenere i contenitori, etc. freddi spruzzando con acqua.

PREVENIRE LA FORMAZIONE DI NEBBIE!			
	SINTOMI	PREVENZIONE	PRIMO SOCCORSO
Inalazione	Tosse. Vertigine. Mal di testa. Debolezza. Disturbi visivi. Sonnolenza. Respiro affannoso. Convulsioni. Perdita di conoscenza.	Utilizzare ventilazione. Utilizzare aspirazione localizzata o dispositivi di protezione delle vie respiratorie.	Aria fresca, riposo. Richiedere assistenza medica.
Cute	Cute secca. Arrossamento.	Guanti protettivi. Vestiario protettivo.	Lavare gli abiti contaminati (pericolo d'incendio) con abbondante acqua. Sottoporre all'attenzione del medico.
Occhi	Arrossamento. Dolore. Vista offuscata.	Indossare visiera o protezione oculare abbinata a protezione delle vie respiratorie.	Prima sciacquare con abbondante acqua per alcuni minuti (rimuovere le lenti a contatto se è possibile), quindi sottoporre all'attenzione del medico.
Ingestione	Dolori addominali. Inoltre vedi Inalazione.	Non mangiare, bere o fumare durante il lavoro. Lavarsi le mani prima di mangiare.	Non indurre il vomito. Dare da bere uno o due bicchieri di acqua. Sottoporre immediatamente all'attenzione del medico.

RIMOZIONE DI UN VERSAMENTO	CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA
Evacuare la zona pericolosa. Consultare un esperto! Rimuovere tutte le sorgenti di accensione. Ventilazione. Protezione personale: indumento di protezione completa munito di autorespiratore. Non smaltire in fognatura. Raccogliere il più presto possibile il liquido fuoriuscito e sversato in contenitori chiusi. Assorbire il liquido restante con sabbia or assorbente inerte. Lavare via il residuo con acqua abbondante. Immagazzinare e smaltire secondo le normative locali.	<p>Conformemente ai criteri ONU GHS</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p style="text-align: center;">PERICOLO</p> <p>Liquido e vapori altamente infiammabili Tossico se ingerito Nocivo se si inala Provoca danni al sistema nervoso centrale</p> <p>Trasporto Classificazione ONU UN Classe di rischio: 3; UN Rischi supplementari: 6.1; UN Gruppo di imballaggio: II</p>
STOCCAGGIO	
Separato da materiali non compatibili. Freddo. A prova di fuoco. Conservare in un locale ben ventilato.	
IMBALLAGGIO	

 International Labour Organization	 World Health Organization	<p>Le schede originali in Inglese sono state preparate da un gruppo internazionale di esperti per conto di ILO e dell'OMS, con il contributo finanziario dell'Unione europea. © ILO e WHO 2018</p>	 European Commission
---	--	--	--

METANOLO**ICSC: 0057****INFORMAZIONI FISICO-CHIMICHE****Stato fisico; Aspetto**

LIQUIDO INCOLORE CON ODORE CARATTERISTICO.

Pericoli da agenti fisici

Il vapore forma una miscela intima con l'aria, si formano facilmente miscele esplosive.

Rischio chimico

Reagisce violentemente con i forti ossidanti, gli acidi e gli agenti riducenti. Questo genera rischio di incendio e di esplosione.

Formula: CH₄O / CH₃OH

Massa molecolare: 32.0

Punto di ebollizione: 65°C

Punto di fusione: -98°C

Densità relativa (acqua = 1): 0.79

Solubilità in acqua: miscibile

Tensione di vapore, kPa a 20°C: 12.9

Densità relativa del vapore (aria = 1): 1.1

Densità relativa della miscela vapore/aria a 20°C (air = 1): 1.01

Flash point: 9°C c.c.

Temperatura di autoaccensione: 440°C

Limiti di esplosività, vol% in aria: 6-50

Coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua come log Pow: -0.74

Viscosità: 0.544 mPa a 25°C

ESPOSIZIONE ed EFFETTI SULLA SALUTE**Vie di esposizione**

La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione, attraverso la cute e per ingestione.

Effetti di esposizione a breve termine

La sostanza è irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. La sostanza può provocare effetti sul sistema nervoso centrale. Ciò può provocare perdita di coscienza. L'esposizione potrebbe provocare cecità e morte. Gli effetti possono essere ritardati. E' indicata l'osservazione medica.

Rischi per inalazione

Può essere raggiunta abbastanza rapidamente una concentrazione dannosa in aria per evaporazione della sostanza a 20°C.

Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta

Contatti cutanei ripetuti o prolungati possono provocare dermatiti. La sostanza può avere effetto sul sistema nervoso centrale. Ciò può causare mal di testa persistente o ricorrente e disturbi della vista.

Limiti di esposizione occupazionale

TLV: 200 ppm as TWA; 250 ppm as STEL; (skin); BEI issued.

EU-OEL: 260 mg/m³, 200 ppm as TWA; (skin).MAK: 130 mg/m³, 100 ppm; peak limitation category: **II(2); skin absorption (H); pregnancy risk group: C****AMBIENTE**

In condizioni differenti dal normale uso evitare il rilascio nell'ambiente.

NOTE

Burns with nonluminous bluish flame.

A seconda del grado di esposizione, sono consigliati esami clinici periodici.

In caso di avvelenamento con questa sostanza e' necessario uno specifico trattamento; devono essere disponibili mezzi opportuni e relative istruzioni

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**Classificazione CE**

(it)

ILO, WHO o l'Unione europea non sono responsabili della qualità o della correttezza della traduzione, né dell'uso che verrà fatto di queste informazioni.

© Versione in Italiano, Arpa ER, 2018


ACETONE

2-Propanone
Dimetil chetone
Metil chetone

ICSC: 0087**Aprile 2009****CAS #: 67-64-1****UN #: 1090****EC Number: 200-662-2**

	RISCHI ACUTI	PREVENZIONE	MEZZI ESTINGUENTI
INCENDIO ed ESPLOSIONE	Altamente infiammabile. Miscele di vapore/aria sono esplosive. Il riscaldamento può provocare innalzamento della pressione con rischio di scoppio.	Evitare fiamme libere, scintille e non fumare. Sistema chiuso, ventilazione, apparecchi elettrici e di illuminazione a prova di esplosione. NON usare aria compressa per riempire, scaricare o maneggiare. Usare strumenti manuali antiscintilla.	Usare polvere, schiuma resistente all'alcool, acqua, biossido di carbonio. In caso di incendio mantenere i contenitori, etc. freddi spruzzando con acqua.

	SINTOMI	PREVENZIONE	PRIMO SOCCORSO
Inalazione	Mal di gola. Tosse. Confusione. Mal di testa. Vertigine. Sonnolenza. Perdita di conoscenza.	Utilizzare ventilazione, aspirazione localizzata o dispositivi di protezione delle vie respiratorie.	Aria fresca, riposo. Richiedere assistenza medica.
Cute	Cute secca.	Guanti protettivi.	Rimuovere i vestiti contaminati. Sciacquare la cute con abbondante acqua o con una doccia.
Occhi	Arrossamento. Dolore. Vista offuscata.	Indossare Occhiali di sicurezza.	Sciacquare con abbondante acqua (rimuovere le lenti a contatto se è possibile). Sottoporre all'attenzione del medico.
Ingestione	Nausea. Vomito. Inoltre vedi Inalazione.	Non mangiare, bere o fumare durante il lavoro. Lavarsi le mani prima di mangiare.	Risciacquare la bocca. Sottoporre all'attenzione del medico.

RIMOZIONE DI UN VERSAMENTO	CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA
Rimuovere tutte le sorgenti di accensione. Protezione personale: respiratore con filtro per gas e vapori organici a basso punto di ebollizione idoneo alla concentrazione aerea della sostanza. Ventilazione. Raccogliere il liquido che fuoriesce in contenitori sigillabili. Assorbire il liquido restante con sabbia o assorbente inerte. Poi immagazzinare e smaltire secondo le normative locali. Non smaltire in fognatura.	<p>Conformemente ai criteri ONU GHS</p>  <p>PERICOLO</p> <p>Liquido e vapori altamente infiammabili Provoca irritazione oculare</p> <p>Trasporto Classificazione ONU UN Classe di rischio: 3; UN Gruppo di imballaggio: II</p>
STOCCAGGIO	
A prova di fuoco. Separato da : Vedi Pericoli Chimici. Immagazzinare in un'area senza tombini o accesso alle fogne.	
IMBALLAGGIO	



International
Labour
Organization



World Health
Organization

Le schede originali in Inglese sono state preparate da un gruppo internazionale di esperti per conto di ILO e dell'OMS, con il contributo finanziario dell'Unione europea.
© ILO e WHO 2018



European
Commission

ACETONE

ICSC: 0087

INFORMAZIONI FISICO-CHIMICHE

Stato fisico; Aspetto

LIQUIDO INCOLORE CON ODORE CARATTERISTICO.

Pericoli da agenti fisici

Il vapore è più pesante dell'aria e può spostarsi raso terra; è possibile un incendio a distanza.

Rischio chimico

Contatto con ossidanti forti quali acido acetico, acido nitrico e perossido di idrogeno genera perossidi esplosivi. Reagisce con il cloroformio e il bromoformio in condizioni basiche. Questo genera rischio di incendio e di esplosione. Attacca le plastiche.

Formula: C₃H₆O / CH₃-CO-CH₃

Massa molecolare: 58.1

Punto di ebollizione: 56°C

Punto di fusione: -95°C

Densità relativa (acqua = 1): 0.8

Solubilità in acqua: miscibile

Tensione di vapore, kPa a 20°C: 24

Densità relativa del vapore (aria = 1): 2.0

Densità relativa della miscela vapore/aria a 20°C (air = 1): 1.2

Flash point: -18°C c.c.

Temperatura di autoaccensione: 465°C

Limiti di esplosività, vol% in aria: 2.2-13

Coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua come log Pow: -0.24

Viscosità: 0.34 mm²/s a 40°C

ESPOSIZIONE ed EFFETTI SULLA SALUTE

Vie di esposizione

La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione.

Effetti di esposizione a breve termine

La sostanza è irritante per gli occhi e il tratto respiratorio.

L'esposizione ad alti livelli potrebbe provocare attenuazione della vigilanza.

Rischi per inalazione

Può essere raggiunta abbastanza rapidamente una concentrazione dannosa in aria per evaporazione della sostanza a 20°C, a spruzzo o dispersione molto più velocemente.

Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta

La sostanza sgrassa la cute, che può provocare secchezza e screpolature. Contatti cutanei ripetuti o prolungati possono provocare secchezza e screpolature.

Limiti di esposizione occupazionale

TLV: 250 ppm as TWA; 500 ppm as STEL; BEI issued; **A4 (not classifiable as a human carcinogen).****MAK: 1200 mg/m³, 500 ppm; peak limitation category: I(2); pregnancy risk group: B.****EU-OEL: 1210 mg/m³, 500 ppm as TWA**

AMBIENTE

NOTE

L'uso di bevande alcoliche esalta l'effetto dannoso.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Classificazione CE

Simbolo: F, Xi; R: 11-36-66-67; S: (2)-9-16-26

(it)


ILO, WHO o l'Unione europea non sono responsabili della qualità o della correttezza della traduzione, né dell'uso che verrà fatto di queste informazioni.

© Versione in Italiano, Arpa ER, 2018

ACIDO CLORIDRICOCloruro di idrogeno anidro
Acido cloridrico, anidro**ICSC: 0163****Novembre 2016****CAS #: 7647-01-0****UN #: 1050****EC Number: 231-595-7**

	RISCHI ACUTI	PREVENZIONE	MEZZI ESTINGUENTI
INCENDIO ed ESPLOSIONE	Non combustibile.		In caso di incendio nell'ambiente circostante, utilizzare appropriati mezzi estinguenti. In caso di incendio mantenere fredda la bombola irrorando con acqua. Combattere il fuoco da una posizione protetta.

EVITARE OGNI CONTATTO! IN OGNI CASO CONSULTARE UN MEDICO!			
	SINTOMI	PREVENZIONE	PRIMO SOCCORSO
Inalazione	Tosse. Mal di gola. Sensazione di bruciore. Respiro affannoso. Difficoltà respiratoria.	Utilizzare ventilazione, aspirazione localizzata o dispositivi di protezione delle vie respiratorie.	Aria fresca, riposo. Posizione semi eretta. Può essere necessaria la respirazione artificiale. Richiedere assistenza medica immediata.
Cute	Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni cutanee. A CONTATTO CON LIQUIDO: CONGELAMENTO.	Guanti isolanti dal freddo. Vestiario protettivo.	Indossare guanti protettivi quando si presta il primo soccorso. Prima sciacquare con acqua per almeno 15 minuti, quindi rimuovere i vestiti contaminati e sciacquare ancora. Sottoporre immediatamente all'attenzione del medico.
Occhi	Arrossamento. Dolore. Vista offuscata. Gravi ustioni. AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.	Indossare visiera o protezione oculare abbinata a protezione delle vie respiratorie.	Sciacquare con abbondante acqua per alcuni minuti (rimuovere le lenti a contatto se è possibile). Sottoporre immediatamente all'attenzione del medico.
Ingestione			

RIMOZIONE DI UN VERSAMENTO	CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA
Evacuare la zona pericolosa. Consultare un esperto! Protezione personale: tuta di protezione da composti chimici impermeabile al gas munita di autorespiratore. Ventilazione. Rimuovere i gas con acqua nebulizzata.	<p>Conformemente ai criteri ONU GHS</p>  <p>PERICOLO</p> <p>Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato Tossico se si inala Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari Può irritare le vie respiratorie Vedi Note</p> <p>Trasporto Classificazione ONU UN Classe di rischio: 2.3; UN Rischi supplementari: 8</p>
STOCCAGGIO	
Freddo. A prova di fuoco se all'interno di un edificio. Separato da alimenti e mangimi e materiali non compatibili. Vedi Pericoli Chimici. Conservare in un locale ben ventilato.	
IMBALLAGGIO	

International
Labour
OrganizationWorld Health
Organization

Le schede originali in Inglese sono state preparate da un gruppo internazionale di esperti per conto di ILO e dell'OMS, con il contributo finanziario dell'Unione europea.
© ILO e WHO 2018

European
Commission

ACIDO CLORIDRICO**ICSC: 0163****INFORMAZIONI FISICO-CHIMICHE****Stato fisico; Aspetto**

GAS INCOLORE COMPRESSO LIQUEFATTO CON ODORE PUNGENTE.

Pericoli da agenti fisici

Il gas è più pesante dell'aria e può accumularsi negli spazi inferiori causando un difetto di ossigeno.

Rischio chimico

La soluzione in acqua è un acido forte. Reagisce violentemente con le basi ed è corrosivo. Reagisce violentemente con gli ossidanti. Questo produce gas tossico (cloro - vedi ICSC 0126). Attacca molti metalli in presenza di acqua. Questo produce gas infiammabile/esplosivo (idrogeno - vedi ICSC 0001).

Formula: HCl

Massa molecolare: 36.5

Punto di ebollizione: -85.1°C

Punto di fusione: -114.2°C

Densità (gas): 1.00045 g/l

Solubilità in acqua, g/100ml a 30°C: 67 (moderata)

Densità relativa del vapore (aria = 1): 1.3

Coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua come log Pow: 0.25

ESPOSIZIONE ed EFFETTI SULLA SALUTE**Vie di esposizione**

Gravi effetti locali per tutte le vie di esposizione. La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione.

Effetti di esposizione a breve termine

Una rapida evaporazione del liquido può provocare congelamento. La sostanza è corrosivo per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. L'inalazione di questo gas può provocare reazioni di tipo asmatico (RADS). L'esposizione potrebbe provocare asfissia a causa del gonfiore nella gola. L'inalazione di elevate concentrazioni può provocare edema polmonare, ma solo dopo che si sono manifestati effetti corrosivi sugli occhi e sulle vie respiratorie superiori. L'inalazione di alte concentrazioni può provocare polmonite. Vedi Note.

Rischi per inalazione

In caso di perdita, può essere raggiunta molto rapidamente una concentrazione dannosa di questo gas in aria.

Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta

Esposizioni ripetute o prolungate possono provocare effetti su ai denti. Ciò può causare erosione dentale. La sostanza può avere effetto sul tratto respiratorio superiore e sui polmoni. Ciò può causare infiammazione cronica del tratto respiratorio e ridotta funzionalità polmonare. Nebbie di questo acido inorganico forte sono cancerogene per l'uomo. Vedi Note.

Limiti di esposizione occupazionale

TLV: 2 ppm as STEL; **A4 (not classifiable as a human carcinogen).**

MAK: 3.0 mg/m³, 2 ppm; peak limitation category: I(2); pregnancy risk group: C.

EU-OEL: 8 mg/m³, 5 ppm as TWA; 15 mg/m³, 10 ppm as STEL

AMBIENTE**NOTE**

Il valore limite di esposizione non deve essere superato in alcun momento della lavorazione.

I sintomi dell'edema polmonare spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono quindi essenziali riposo e osservazione medica.

IARC considers mists of strong inorganic acid to be carcinogenic (group 1). However there is no information available on the carcinogenicity of other physical forms of this substance. Therefore no classification for carcinogenicity under GHS has been applied.

Capovolgere la bombola che perde nella parte superiore per prevenire fuoriuscita di gas liquefatto.

Other UN number(s) 2186 (refrigerated liquid) hazard class: 2.3; subsidiary hazard: 8; 1789 (hydrochloric acid) hazard class: 8, pack group II or III.

Aqueous solutions may contain up to 38% hydrogen chloride.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

ITALIA VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE

TLV calcolato sulle 8 ore: 8 mg/m³; 5 ppm;

TLV breve termine: 15 mg/m³; 10 ppm;

ai sensi del D.Lgs.2 Febbraio 2002, N° 25. **Classificazione CE**

Simbolo: T, C; R: 23-35; S: (1/2)-9-26-36/37/39-45

(it)

ILO, WHO o l'Unione europea non sono responsabili della qualità o della correttezza della traduzione, né dell'uso che verrà fatto di queste informazioni.

© Versione in Italiano, Arpae ER, 2018

1,2-DICLOROETANO**ICSC: 0250**

Etilene dicloruro
1,2-Etilene dicloruro
Etano dicloruro

Aprile 2013**CAS #: 107-06-2****UN #: 1184****EC Number: 203-458-1**

	RISCHI ACUTI	PREVENZIONE	MEZZI ESTINGUENTI
INCENDIO ed ESPLOSIONE	Altamente infiammabile. Emana fumi (o gas) irritanti o tossici nella fiamma. Miscele di vapore/aria sono esplosive. Il riscaldamento può provocare innalzamento della pressione con rischio di scoppio.	Evitare fiamme libere, scintille e non fumare. Sistema chiuso, ventilazione, apparecchi elettrici e di illuminazione a prova di esplosione. Prevenire la formazione di cariche elettrostatiche (ad es. mediante messa a terra). NON usare aria compressa per riempire, scaricare o maneggiare.	Usare getto d'acqua, schiuma, polvere, biossido di carbonio. In caso di incendio mantenere i contenitori, etc. freddi spruzzando con acqua.

EVITARE OGNI CONTATTO! IN OGNI CASO CONSULTARE UN MEDICO!

	SINTOMI	PREVENZIONE	PRIMO SOCCORSO
Inalazione	Mal di gola. Nausea. Vomito. Tosse. Mal di testa. Vertigine. Sonnolenza. Perdita di conoscenza.	Utilizzare ventilazione, aspirazione localizzata o dispositivi di protezione delle vie respiratorie.	Aria fresca, riposo. Posizione semi eretta. Può essere necessaria la somministrazione di ossigeno. Può essere necessaria la respirazione artificiale. Richiedere assistenza medica immediata.
Cute	PUO'ESSERE ASSORBITO! Arrossamento.	Guanti protettivi. Vestiario protettivo.	Rimuovere i vestiti contaminati. Sciacquare e poi lavare la cute con acqua e sapone. Sottoporre immediatamente all'attenzione del medico.
Occhi	Arrossamento. Dolore.	Indossare occhiali protettivi a mascherina, visiera o protezione oculare abbinata a protezione delle vie respiratorie.	Prima sciacquare con abbondante acqua per alcuni minuti (rimuovere le lenti a contatto se è possibile), quindi sottoporre all'attenzione del medico.
Ingestione	Vedi Inalazione.	Non mangiare, bere o fumare durante il lavoro.	Risciacquare la bocca. Non indurre il vomito. Dare da bere uno o due bicchieri di acqua. Sottoporre immediatamente all'attenzione del medico.

RIMOZIONE DI UN VERSAMENTO

Evacuare la zona pericolosa. Consultare un esperto! Protezione personale: respiratore con filtro per gas e vapori organici idoneo alla concentrazione atmosferica della sostanza. Ventilazione. Non permettere la contaminazione dell'ambiente da parte del prodotto chimico. Non smaltire in fognatura. Raccogliere il più presto possibile il liquido fuoriuscito e sversato in contenitori chiusi. Assorbire il liquido restante con sabbia o assorbente inerte. Poi immagazzinare e smaltire secondo le normative locali.

STOCCAGGIO

A prova di fuoco. Separato da alimenti e mangimi e materiali non compatibili. Vedi Pericoli Chimici. Freddo. Secco. Ben chiuso. Immagazzinare in un'area senza tombini o accesso alle fognie.

IMBALLAGGIO

Imballaggio infrangibile.
Collocare gli imballaggi fragili in contenitori infrangibili chiusi.
Non trasportare con alimenti e mangimi.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Conformemente ai criteri ONU GHS

**PERICOLO**

Liquido e vapori altamente infiammabili

Nocivo se ingerito

Può essere nocivo per contatto con la pelle

Tossico se si inala

Provoca irritazione cutanea e oculare

Sospettato di provocare il cancro

Provoca danni ai polmoni, al fegato e ai reni

Può provocare sonnolenza o vertigini

Può provocare danni al fegato e ai reni in caso di esposizione prolungata o ripetuta

Nocivo per gli organismi acquatici

Trasporto**Classificazione ONU**

UN Classe di rischio: 3; UN Rischi supplementari: 6.1; UN Gruppo di imballaggio: II



International
Labour
Organization



World Health
Organization

Le schede originali in Inglese sono state preparate da un gruppo internazionale di esperti per conto di ILO e dell'OMS, con il contributo finanziario dell'Unione europea.
© ILO e WHO 2018



European
Commission

1,2-DICLOROETANO**ICSC: 0250****INFORMAZIONI FISICO-CHIMICHE****Stato fisico; Aspetto**

LIQUIDO INCOLORE VISCOSO CON ODORE CARATTERISTICO. DIVENTA SCURO PER ESPOSIZIONE A ARIA, UMIDITA' E LUCE.

Pericoli da agenti fisici

Il vapore è più pesante dell'aria e può spostarsi raso terra; è possibile un incendio a distanza. Le cariche elettrostatiche possono essere generate dal flusso, dall'agitazione, etc.

Rischio chimico

Si decompone per riscaldamento e per combustione. Questo produce fumi tossici e corrosivi inclusi l'acido cloridrico (vedi ICSC 0163) e il fosgene (vedi ICSC 0007). Reagisce con i metalli alcalini, i metalli in polvere, l'ammoniaca, le basi e i forti ossidanti. Questo genera rischio di incendio e di esplosione. Attacca molti metalli in presenza di acqua.

Formula: $\text{ClCH}_2\text{CH}_2\text{Cl}$ / $\text{C}_2\text{H}_4\text{Cl}_2$

Massa molecolare: 98.96

Punto di ebollizione: 83.5°C

Punto di fusione: -35.7°C

Densità relativa (acqua = 1): 1.2

Solubilità in acqua, g/100ml: 0.87

Tensione di vapore, kPa a 20°C: 8.7

Densità relativa del vapore (aria = 1): 3.42

Densità relativa della miscela vapore/aria a 20°C (air = 1): 1.2

Flash point: 13°C c.c.

Temperatura di autoaccensione: 440°C

Limiti di esplosività, vol% in aria: 4.2-16

Coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua come log Pow: 1.48

ESPOSIZIONE ed EFFETTI SULLA SALUTE**Vie di esposizione**

La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione dei suoi vapori, attraverso la cute e per ingestione.

Effetti di esposizione a breve termine

Il vapore è irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. L'inalazione può provocare edema polmonare. Vedi Note. La sostanza può provocare effetti sui reni e sul fegato. Ciò può provocare ridotta funzionalità danno epatico danni renali. L'esposizione ad alte concentrazioni potrebbe provocare attenuazione della vigilanza e morte. Gli effetti possono essere ritardati.

Rischi per inalazione

Può essere raggiunta molto rapidamente una concentrazione dannosa in aria per evaporazione della sostanza a 20°C.

Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta

Contatti cutanei ripetuti o prolungati possono provocare dermatiti. La sostanza può avere effetti sul fegato e sui reni, causando ridotta funzionalità. Questa sostanza è un possibile cancerogeno per l'uomo.

Limiti di esposizione occupazionale

TLV: 10 ppm as TWA; A4 (not classifiable as a human carcinogen).

MAK: skin absorption (H); carcinogen category: 2.

EU-OEL: 8.2 mg/m³, 2 ppm as TWA; (skin)

AMBIENTE

La sostanza è nociva per gli organismi acquatici.

NOTE

A seconda del grado di esposizione, sono consigliati esami clinici periodici.

I sintomi dell'edema polmonare spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono quindi essenziali riposo e osservazione medica.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**Classificazione CE**

Simbolo: F, T, R; 45-11-22-36/37/38; S: 53-45; Nota: E

(it)

ILO, WHO o l'Unione europea non sono responsabili della qualità o della correttezza della traduzione, né dell'uso che verrà fatto di queste informazioni.

© Versione in Italiano, Arpae ER, 2018



Scheda di sicurezza del 27/4/2020, revisione 13

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE
Denominazione chimica: IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 12-15 % CL ATTIVO
Numero CAS: 7681-52-9
Numero EC: 231-668-3
Numero REACH: 01-2119488154-34-0056

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:

USO INDUSTRIALE

USO PROFESSIONALE

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

ALTAIR CHIMICA S.p.a.

Via Moie Vecchie 13

56048 Saline di Volterra (PI)

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: sds@altairchimica.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

ALTAIR CHIMICA S.p.a. Phone n. +39-0588-9811

Centro Antiveleni - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII - Bergamo - Tel. 800883300

Centro Antiveleni - Policlinico "Umberto I" - Roma- Tel. 06-49978000

Centro Antiveleni - Policlinico "A. Gemelli" - Roma - Tel. 06-3054343

Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. 02/66101029

Centro Antiveleni - "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA - Roma - Tel. 06-68593726

Centro Antiveleni - Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" - Napoli - Tel. 081-5453333

Centro Antiveleni - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze - Tel. 055-7947819

Centro Antiveleni - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia - Tel. 0382-24444

Centro Antiveleni - Az. Osp. Univ. Foggia - Foggia - Tel. 800183459

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

⚠ Attenzione, Met. Corr. 1, Può essere corrosivo per i metalli.

⚠ Pericolo, Skin Corr. 1B, Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

⚠ Pericolo, Eye Dam. 1, Provoca gravi lesioni oculari.

⚠ Attenzione, Aquatic Chronic 1, Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

⚠ Attenzione, Aquatic Acute 1, Molto tossico per gli organismi acquatici.

EUH031 A contatto con acidi libera gas tossici.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:



Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H290 Può essere corrosivo per i metalli.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Scheda di sicurezza SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

Consigli di prudenza:

P260 Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle o fare una doccia.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 Contattare immediatamente un medico.

P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Disposizioni speciali:

EUH031 A contatto con acidi libera gas tossici.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Nome commerciale: SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE






Denominazione chimica: IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 12-15 % CL ATTIVO

Numero CAS: 7681-52-9

Numero EC: 231-668-3

Numero REACH: 01-2119488154-34-0056

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione
>= 90%	ipoclorito di sodio, soluzione 12-15 % Cl attivo	Numero 017-011-00-1 Index: CAS: 7681-52-9 EC: 231-668-3	 2.16/1 Met. Corr. 1 H290  3.2/1B Skin Corr. 1B H314  3.3/1 Eye Dam. 1 H318  4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410  4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400 M=10. EUH031

3.2. Miscele

N.A.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con acqua abbondante e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Scheda di sicurezza

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Disturbi gastrointestinali

Perforazione gastrica

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento:

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO₂).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in ambienti sempre ben areati.

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Mantenere lontano da acidi.

Indicazione per i locali:

Freschi ed adeguatamente areati.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE - CAS: 7681-52-9

UE - STEL: 0.5 mg/m³, 1.5 ppm - Note: Ref. to C12

Valori limite di esposizione DNEL

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE - CAS: 7681-52-9

Lavoratore industriale: 1.55 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti locali

Lavoratore industriale: 1.55 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Lavoratore industriale: 3.1 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Breve termine, effetti locali

Lavoratore industriale: 3.1 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Breve termine, effetti sistemici

Consumatore: 1.55 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti locali

Consumatore: 0.26 mg/kg - Esposizione: Orale Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Consumatore: 1.55 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Consumatore: 3.1 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Breve termine, effetti locali

Consumatore: 3.1 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Breve termine, effetti sistemici

Valori limite di esposizione PNEC

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE - CAS: 7681-52-9

Bersaglio: Acqua dolce - Valore: 0.00021 mg/l

Bersaglio: Acqua di mare - Valore: 0.000042 mg/l

Bersaglio: STP - Valore: 4.69 mg/l

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale e alla pericolosità delle condizioni di lavoro.

La scelta definitiva del dispositivo per la protezione individuale dipende dalla valutazione dei rischi.

I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) devono soddisfare gli standard nazionali raccomandati. Controllare con i fornitori di DPI.

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo in caso di emergenza (incendio o rilascio accidentale) vedere le sezioni 5 e 6.

Protezione degli occhi:

Occhiali con protezione laterale.

Protezione della pelle:

Scheda di sicurezza

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.

Protezione delle mani:

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro.

Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche.

Materiale adatto:

Caucciù butilico (gomma butilica).

NBR (gomma nitrilica).

PVC (cloruro di polivinile).

UNI EN 420/UNI EN 374

Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale.

Protezione respiratoria:

A seconda del potenziale di esposizione, selezionare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie adatti per le condizioni specifiche di impiego e conformi alle legislazioni vigenti.

Dispositivo di filtraggio dei gas (DIN EN 141).

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto e colore:	Liquido	
Odore:	Caratteristico	
Soglia di odore:	N.A.	
pH:	>11	
Punto di fusione/congelamento:	N.A.	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:		N.A.
Infiammabilità solidi/gas:	N.A.	
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:		N.A.
Densità dei vapori:	N.A.	
Punto di infiammabilità:	N.A.	
Velocità di evaporazione:	N.A.	
Pressione di vapore:	N.A.	
Densità relativa:	1.26 g/cm ³	
Idrosolubilità:	100%	
Solubilità in olio:	N.A.	
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):		N.A.
Temperatura di autoaccensione:	N.A.	
Temperatura di decomposizione:	N.A.	
Viscosità:	N.A.	
Proprietà esplosive:	N.A.	
Proprietà comburenti:	N.A.	

9.2. Altre informazioni

Miscibilità:	N.A.	
Liposolubilità:	N.A.	
Conducibilità:	N.A.	
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze		N.A.

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

A contatto con acidi libera cloro, gas tossico.

10.2. Stabilità chimica

La stabilità della soluzione diminuisce con l'azione di calore, luce ed in presenza di alcune tracce d'impurità.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

A contatto con acidi libera cloro, gas tossico. Reagisce con ammoniaca in soluzione ed ammine formando composti esplosivi. Può reagire violentemente a contatto con molti metalli, in particolare: rame, nichel, ferro.

10.4. Condizioni da evitare

Tenere al riparo dal calore e dalla luce solare diretta.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi (violenta decomposizione con rilascio di cloro), metalli (decomposizione con rilascio di ossigeno), materiali combustibili.

Nessuna in particolare.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Cloro, acido ipocloroso, clorato di sodio.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti la sostanza:

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE - CAS: 7681-52-9

a) tossicità acuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto > 1100 mg/kg - Note: Ref. to Cl

Test: LC50 - Via: Inalazione - Specie: Ratto > 10.5 mg/l - Note: Ref. to Cl

Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Coniglio > 20000 mg/kg - Note: Ref. to Cl

b) corrosione/irritazione cutanea

Il prodotto è classificato: Skin Corr. 1B H314

Test: Corrosivo per la pelle - Via: Pelle Positivo

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Il prodotto è classificato: Eye Dam. 1 H318

Test: Corrosivo per gli occhi - Via: Pelle Positivo

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

e) mutagenicità delle cellule germinali

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

f) cancerogenicità

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

g) tossicità per la riproduzione

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

j) pericolo in caso di aspirazione

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

SDS-042(0420)13

Pagina n. 6 di 10

Scheda di sicurezza

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.
SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE - CAS: 7681-52-9

Il prodotto è classificato: Aquatic Chronic 1 - H410; Aquatic Acute 1 - H400

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 0.06 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 0.032 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 0.141 mg/l - Durata h: 48

Endpoint: EC50 - Specie: Crostacei = 0.026 mg/l - Durata h: 48

12.2. Persistenza e degradabilità

N.A.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

12.4. Mobilità nel suolo

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE - CAS: 7681-52-9

Mobilità nel suolo: Mobile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto



14.1. Numero ONU

ADR-UN Number: 1791

IATA-UN Number: 1791

IMDG-UN Number: 1791

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR-Shipping Name: IPOCLORITO IN SOLUZIONE

IATA-Shipping Name: IPOCLORITO IN SOLUZIONE

IMDG-Shipping Name: IPOCLORITO IN SOLUZIONE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-Class: 8

ADR - Numero di identificazione del pericolo: 80

IATA-Class: 8

IATA-Label: 8

IMDG-Class: 8

14.4. Gruppo di imballaggio

ADR-Packing Group: II

IATA-Packing group: II

IMDG-Packing group: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR-Inquinante ambientale: Si

IMDG-Marine pollutant: Marine Pollutant

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR-Subsidiary hazards: -

ADR-S.P.: 521

ADR-Categoria di trasporto (Codice di restrizione in galleria): (E)

IATA-Passenger Aircraft: 851
IATA-Subsidiary hazards: -
IATA-Cargo Aircraft: 855
IATA-S.P.: A3 A803
IATA-ERG: 8L
IMDG-EMS: F-A , S-B
IMDG-Subsidiary hazards: -
IMDG-Stowage and handling: Category B
IMDG-Segregation: "Away from" acids.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC
N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/699 (ATP 11 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Restrizione 3

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Nessuna restrizione.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

Regio Decreto 9 Gennaio 1927, n. 147 (Gas Tossici)

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1

Il prodotto appartiene alle categorie: E1

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza

SEZIONE 16: altre informazioni

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H290 Può essere corrosivo per i metalli.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Scheda di sicurezza SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

EUH031 A contatto con acidi libera gas tossici.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Met. Corr. 1	2.16/1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, Categoria 1
Skin Corr. 1B	3.2/1B	Corrosione cutanea, Categoria 1B
Eye Dam. 1	3.3/1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1
Aquatic Acute 1	4.1/A1	Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 1	4.1/C1	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

SEZIONE 16: altre informazioni

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

DNEL: Livello derivato senza effetto.

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).



Scheda di sicurezza

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
N.A.:	Not Available
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STA:	Stima della tossicità acuta
STAmix:	Stima della tossicità acuta (Miscela)
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWA:	Media ponderata nel tempo
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).